

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO - LATINA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto "NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO-LATINA" si colloca nell'ambito di azione del programma "La rete della carità_Lazio" e si riconduce all'obiettivo 2 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, *porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*, collocando l'ambito di azione all'interno del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". I settori di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma sono quelli dell'Assistenza e dell'Educazione e Promozione culturale, le cui aree di intervento riguardano i Disabili, Adulti e terza età in condizioni di disagio, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze, donne con minori a carico, detenuti e lotta all'evasione e all'abbandono scolastico. Un panorama molto vasto ma di cui l'azione per il contrasto alle povertà si colloca proprio in tali ambiti di intervento.

Nello specifico il progetto "Non di solo pane vive l'uomo-Latina" intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- offrire accoglienza, ai fini del soddisfacimento di uno dei bisogni primari (il cibo), mediante la somministrazione di pasti;
- offrire orientamento e accompagnamento per arrivare a "leggere" le esigenze che si celano dietro la richiesta legata al bisogno primario;
- favorire nei soggetti che si rivolgono al servizio la consapevolezza delle proprie difficoltà, al fine di promuovere percorsi di autonomia e di autodeterminazione, anche nell'utilizzo delle risorse offerte dalla comunità locale;
- favorire e promuovere una cultura di sensibilizzazione rispetto al tema delle povertà, a partire dai soggetti che operano in campo sociale e più in generale nell'opinione pubblica.
- potenziare la rete, sempre più precisa e ampia, di realtà che possano far fronte comune alle situazioni che si incontrano. Per questo è importante il collegamento con i servizi sociali dei Comuni di appartenenza degli utenti, le strutture pubbliche, le associazioni di volontariato e le parrocchie.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio

SEDE: MENSA CARITAS - DON ADRIANO BRAGAZZI

SITUAZIONE DI PARTENZA

OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI

DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	(SITUAZIONE DI ARRIVO)
<i>Situazione di partenza 1:</i> Analizzando i dati dell'ultimo triennio, si evince che ci sono sempre più nuove persone che si rivolgono alla Mensa Caritas.	Obiettivo 1: Aumentare del 10% il numero dei contatti annui imparando ad accogliere, ascoltare, orientare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori.
<i>Situazione di partenza 2:</i> Potenziamento dei servizi (pasti caldi, servizio docce) erogati. Nel 2021 il totale dei servizi erogati è stato pari a 40000.	Obiettivo 2: Potenziare i servizi erogati (pasti caldi, servizio docce) del 10%.
<i>Situazione di partenza 3:</i> Potenziamento delle azioni di raccolta dati per monitorare costantemente la realtà del servizio mensa.	Obiettivo 3: Potenziare le azioni di raccolta dati per monitorare costantemente la realtà del servizio mensa al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale, implementando le realtà del 10% rispetto allo scorso anno. A tal proposito si avrà il supporto della Cooperativa Diaconia che sosterrà il progetto contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura degli operatori volontari in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto dell'operatore volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto degli operatori volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'equipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre all'operatore volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo dell'operatore volontario all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 6.1;

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio

SEDE: MENSA CARITAS - DON ADRIANO BRAGAZZI

Obiettivo specifico 1. Aumentare del 10% il numero dei contatti annui imparando ad accogliere, ascoltare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile
1.a - Attività di osservazione e di inserimento nella realtà di servizio.	Gli operatori del servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà della mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori. In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni...).
1.b- Accoglienza degli utenti. - Compilazione di una scheda di primo ascolto -Rilascio di una tessera per usufruire del pasto.	Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della

1.c- Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con il responsabile della mensa con cadenza settimanale.

1.d- Formazione in Caritas

scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.

Saranno creati dei momenti di confronto tra gli operatori e il responsabile della mensa a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti.

Vedi punto **3.e**

Obiettivo specifico 2: Potenziare i servizi erogati (pasti caldi e servizio docce) del 10%.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile
2.a - Proseguimento delle attività già iniziate nei mesi precedenti	Gli operatori volontari in servizio civile proseguiranno le attività intraprese nei mesi precedenti partecipando al colloquio con gli utenti sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta.
2.b - Colloqui individuali con gli ospiti della mensa.	
2.c - Partecipazione agli incontri di verifica e confronto con gli operatori	I volontari effettueranno incontri di verifica e confronto con gli operatori la cui cadenza sarà determinata dagli stessi a seconda delle necessità.
2.d - Momenti di confronto e aggiornamento con il responsabile della mensa con cadenza quindicinale.	Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il responsabile della mensa. Vedi anche 1.c
2.e- Formazione in Caritas.	Vedi punto 3.e

Obiettivo specifico 3.: Potenziare le azioni di raccolta dati per monitorare costantemente le realtà del servizio mensa al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale, implementando le realtà del 10% rispetto allo scorso anno.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile
3.a- Il giovane non solo potrà affiancare gli operatori nella quotidiana attività, ma potrà assumere un ruolo propositivo e di progettazione di nuovi interventi animativi e di gestione di gruppo. - E' in questa fase che potrà riflettere su modalità di impiego di altri ragazzi in servizio civile e stilare proposte per il futuro, sia per quanto riguarda il servizio civile che il volontariato giovanile in generale.	L'operatore in servizio civile, proseguendo nello svolgimento delle attività di sua competenza, sarà proiettato verso una maggiore comprensione del lavoro di rete accompagnando il responsabile del centro di ascolto della Caritas diocesana agli incontri istituzionali degli Enti impegnati nel sociale.
3.b - Realizzazione della mappatura delle occasioni formali ed informali di socializzazione sul territorio,	Una volta fatte proprie le regole del lavoro di rete, ed acquisiti i dati relativi alla rete sociale territoriale,

come base per proporre e favorire una maggiore integrazione degli ospiti della mensa.

contribuirà alla realizzazione di una mappatura delle occasioni di socializzazione che il nostro territorio offre, potrà formulare ed avanzare proposte di modalità di impiego di altri ragazzi in servizio civile nonché nuovi interventi animativi e di gestione di gruppo.

- Collaboreranno con il sociologo e gli altri operatori dell'Osservatorio delle povertà e delle Risorse, personale della Confraternita delle stimmate di Cisterna per la redazione di un Rapporto annuale sull'immigrazione in Diocesi. A sostegno della stesura del Rapporto si collaborerà con la ditta individuale TELL Cultura Ambiente e Territorio che realizzerà la stampa del rapporto diocesano. E ne effettuerà la distribuzione territoriale verso prodotti di comunicazione (via, volantinaggio, affissioni ecc.).

3.c

- Proseguimento delle attività già iniziate nei mesi precedenti.

I volontari proseguiranno le attività già intraprese nei mesi precedenti.

Continueranno a proporre ed organizzare nuovi laboratori diretti a favorire socializzazione, integrazione e superamento delle difficoltà degli ospiti della mensa. Per l'espletamento di tali attività, ove necessario, i volontari si sposteranno dalla loro sede sia durante la loro organizzazione che durante il loro svolgimento. Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il responsabile della mensa. Vedi anche 1.c.

3.d

- Momenti di confronto e aggiornamento con il responsabile della mensa con cadenza quindicinale.

3.e

- Formazione in Caritas

In particolare, in questo ultimo ambito di azione:

- parteciperanno agli incontri di formazione degli operatori delle Caritas Parrocchiali, e ad altre occasioni di discussione sui temi della povertà e dell'esclusione sociale

- collaboreranno con il sociologo e gli altri operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, per la redazione di un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi

- parteciperanno, come supporto, alle attività di ricerca dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (report dei dati dei centri di ascolto Caritas, osservatorio sulla stampa locale, indagine esplorativa sulla percezione della povertà)

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP
CARITAS DIOCESANA DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO/Mensa Caritas - don Andriano Bragazzi (179864)	Latina	LATINA	VIA CICERONE, 114	04100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede	N° posti senza vitto e alloggio
CARITAS DIOCESANA DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO/Mensa Caritas - don Andriano Bragazzi	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 6

monte ore annuo : 1145

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze** da parte **dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

ATTESTATO SPECIFICO

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 – Latina

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 – Latina

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La formazione prevede un primo momento che verrà realizzato mediante delle lezioni teoriche attraverso le quali i volontari riceveranno le conoscenze necessarie per lo svolgimento del loro lavoro. Verranno messi a conoscenza

attraverso lezioni frontali dei rischi derivanti dal progetto che andranno ad attuare, e della metodologia di prevenzione e protezione dagli stessi.

Le lezioni si svolgeranno con il supporto del materiale messo a disposizione dell'ente (procedure, dispense, ecc...) e mediante l'effettuazione di simulate in cui verranno analizzate le varie situazioni.

E' previsto un secondo momento, che si realizzerà all'interno delle rispettive sedi di assegnazione, in cui i volontari verificheranno e osserveranno gli operatori del servizio e potranno conoscere il territorio dove opereranno e le persone che seguiranno.

Al termine di questa fase di conoscenza guidata sul territorio sarà previsto un momento in cui potranno essere rielaborate le esperienze vissute con i rispettivi operatori locali di progetto

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Modulo 1: IL PROGETTO

Per tutte le attività

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Formatori</i>	<i>ORE</i>
Conoscenza del progetto, introduzione al Centro di Ascolto della Caritas conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario	Ivan Andrea Fausti	4
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Barbara Nardone	4

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

Per le attività 1a;1b;1c;1d ;2.a ;2c ;2d ;2f.; 2g; 3a; 3b ;3c;3e

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Formatori</i>	<i>ORE</i>
Addestramento al compito. Le tecniche dell'ascolto, la compilazione della scheda, degli elenchi, ecc. Tecniche dell'osservazione e del discernimento	Fiorina Tatti	4
	Ivan Andrea Fausti	4
Uso del software OspoWeb, conoscenza del programma, inserimento delle schede, lettura dei dati statistici, Stesura Rapporto sulle povertà.	Pietro Gava	2
Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto, il disagio adulto nel mondo Caritas: i senza fissa dimora, i nomadi, gli immigrati e la loro integrazione, gli anziani soli, le nuove povertà e la povertà sommersa.	Valentina Colella	4
Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri per effettuare una verifica e programmazione insieme, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, ecc..	Ivan Andrea Fausti	4
	Fiorina Tatti	2
Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Pietro Gava	

Risposte locali ai bisogni, la rete dei servizi del territorio, il ruolo dei servizi sociali	Valentina Colella	5
		5

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

Per le attività 1b; 1c;2a;2e;2g ;3a;3c;3d;

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Formatori</i>	<i>ORE</i>
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Fiorina Tatti	12
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri.	Fiorina Tatti	
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare" - la gestione dei conflitti.	Fiorina Tatti	
La difficoltà e l'amearezza di non essere all'altezza di affrontare i problemi degli altri, il sentirsi inutili, il dover dire di "no".	Fiorina Tatti	

Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO

Per le attività 1b;1c;2a;2e;2g ;3a;3c;3d;

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Formatori</i>	<i>ORE</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di gruppo. La gestione dei conflitti.	Fiorina Tatti	12
Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra le persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni.	Fiorina Tatti	

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

Per tutte le attività

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Formatori</i>	<i>ORE</i>
Verifica degli obiettivi raggiunti	Ivan Andrea Fausti	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Fiorina Tatti	4
Bilancio delle competenze personali acquisite	Ivan Andrea Fausti	3

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

LA RETE DELLA CARITA' _LAZIO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (3 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

21.2) Attività obbligatorie ()*

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

- 1. Modulo "conosci te stesso" (5 ore):** contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
- 2. Modulo "CV" (5 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
- 3. Modulo "colloquio" (5 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
- 4. Modulo "contratti" (4 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).

5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

21.3) Attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.